



Solidarietà
Sprechi alimentari
Con la nuova legge
aiuti raddoppiati

a pagina 6 **Pisani**



Scuola
Duecento docenti
vincono il ricorso
per la graduatoria

a pagina 7 **Roat**



Cultura
La fotografia
secondo Cramerotti
«Esperanto visivo»

a pagina 13 **Brugnara**

OGGI 30°C
Serenò
Vento: N 4 Km/h
Umidità: 39%

DOM	LUN	MAR	MER
16°/32°	17°/31°	17°/30°	18°/27°

Dati meteo a cura di 3Bmeteo.com
Onomastici: Trasfigurazione N.S. Gesù

CORRIERE DEL TRENINO



Gli eredi di Aldo Moro

LO STAMPINO DEL TALENTO

di **Giovanni Pascuzzi**

Nella lucida e toccante intervista rilasciata da Maria Fida Moro (*Corriere del Trentino* di martedì), la figlia dello statista democristiano, nato esattamente un secolo fa, ha detto: «L'eredità di Aldo Moro non esiste perché lui non ha eredi». Penso abbia ragione, anche se è difficile spiegare perché.

Nel contesto in parola, il termine eredità individua due elementi distinti: da un lato le doti e le qualità della persona; dall'altro il suo patrimonio di idee concretizzato in una precisa «visione» della società e dell'agire umano.

Aldo Moro abbracciò due professioni: la scienza e la politica (l'eco weberiana è voluta). Come professore universitario studiò a fondo le tematiche del diritto e dello Stato, pubblicando scritti ancora oggi importanti. Come politico fu tra i leader indiscussi del più grande partito italiano del dopoguerra e in quel ruolo portò avanti, nei fatti, le sue idee pagando con la vita. Moro intuì (come ha scritto Ruffilli) «l'accelerazione dello sviluppo storico attorno alle masse popolari in ascesa e al loro apporto per il superamento dello Stato liberale e dello Stato autoritario in una democrazia con al centro una persona umana più libera». Il mondo è cambiato, ma l'erede di Aldo Moro dovrebbe essere qualcuno con quelle capacità e in grado di essere altrettanto lungimirante.

Pur senza scendere in sterili generalizzazioni, si può osservare come sia sempre più raro trovare politici che abbiano solide basi culturali pur senza essere necessariamente dei luminari della scienza. Politici che abbiano un'idea dell'evoluzione della società e che prendano decisioni guidati da tale visione e non per il desiderio di «risolvere i problemi» o, peggio, per soddisfare gli interessi contingenti degli elettori.

Altrettanto raro è trovare dei professori universitari che si sforzino di tradurre in azione concreta il proprio lavoro intellettuale (al netto dei consiglieri più o meno compiacenti del potente di turno) o si preoccupino di unire allo studio avanzato una riflessione sul senso del proprio lavoro. Di tanti professori leggiamo i lavori pubblicati su riviste prestigiose, ma nulla sappiamo di come essi vedono il mondo. Moro dimostrò che occorre «essere interi», coniugando la riflessione e l'azione.

Naturalmente molte altre possono essere le ragioni che spiegano l'assenza di eredi di Aldo Moro. Una molto semplice è che sia andato perso lo stampino del talento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il bilancio Piazza Dante ha un miliardo di riserva, ma è vietato spenderlo. A22, Gilmozzi bocchia Olivieri

Provincia, debito da 600 milioni

Il 40% delle fatture inevase se non si modifica il patto di stabilità. Trattativa con Roma

Non è un problema di liquidità, visto che la Provincia avrebbe un miliardo di euro pronti alla Banca d'Italia. Il problema è la possibilità di spesa bloccata dal patto di stabilità. Anni di rinvii nei pagamenti, però, hanno prodotto una situazione di stress che non è stata aiutata dal divieto imposto dalla Corte dei Conti di ricorrere agli anticipi di Casa del Trentino per pagare i fornitori. Il risultato è che, a fine anno, saranno ancora da pagare il 40% delle fatture, circa 600 milioni. Il governo si è impegnato ad allentare il patto con la manovra di bilancio.

a pagina 3 **Scarpetta**



L'intesa

Il governo si è impegnato da tempo ad allentare il patto di stabilità. Niente da fare nel decreto sugli enti locali. Ora si confida che la norma passi nella manovra di bilancio.

INTERNAZIONALIZZAZIONE

Export alla Camera di commercio Opposizioni critiche, sindacati cauti

I sindacati aprono timidamente alla proposta dell'assessore Alessandro Olivi di creare un nuovo ente incardinato nelle Camera di Commercio per promuovere l'export. Ianeselli (Cgil) sposta il focus sulla formazione, Alotti parla di tema importante ma dice no a nuovi enti. Un elemento, quest'ultimo, alla base delle critiche dell'opposizione.

a pagina 2 **Romagnoli**

IL DECRETO

Via Calepina, riforma vicina Budget e funzioni i veri nodi

di **Marta Romagnoli**

a pagina 2

Giochi di Rio Giannelli, Colaci, Antonov e Lanza in campo



Olimpiadi partite Domani l'Italvolley con quattro trentini

Si sono aperti ieri sera con la cerimonia ufficiale i giochi olimpici di Rio de Janeiro. La Trentino Volley sarà ancora una volta fra le società di pallavolo maschile più rappresentate con ben cinque atleti: gli italiani Oleg Antonov, Massimo Colaci, Simone Giannelli e Filippo Lanza.

a pagina 12

LA VITTIMA È CLAUDIO CASAGRANDE

Pale di San Martino Escursione fatale Muore un alpinista

Era un esperto scialpinista, molto conosciuto per i suoi trascorsi sportivi. Ma ieri l'esperienza lo ha tradito sulle Pale di San Martino mentre stava facendo un'escursione. È precipitato in un canalone, tra la Cima Val di Roda e passo di Ball, probabilmente mentre stava percorrendo un sentiero attrezzato. La vittima è Claudio Casagrande, 71 anni, di Fiera di Primiero. Il suo corpo è stato recuperato dal soccorso alpino.

a pagina 9

LA DENUNCIA

Il vigile che aprì il fuoco accusato di lesioni dolose

La madre del diciassettenne colpito da un proiettile durante un inseguimento sul Bus de Vela ha sporto querela contro l'agente che sparò. L'accusa è di lesioni colpose. Secondo la ricostruzione della famiglia sarebbero stati esplosi quattro colpi.

di **Dafne Roat**

a pagina 8

Fabio e Federico, le lacrime degli amici

Rosario partecipato da tanti giovani. Il sostegno del parroco: «Il paese è unito»



Inseparabili Federico e Fabio

di **Andrea Rossi Tonon**

Hanno trattenuto le lacrime per quarantacinque minuti, poi si sono lasciati andare. Gli amici di Fabio e Federico, i due ragazzini morti dopo essere precipitati in un dirupo sulle montagne della Val Daone, hanno partecipato commossi ieri sera al rosario nella chiesa di Bersone. «La comunità è unita», dice il parroco. Oggi alle 16 saranno celebrati i funerali.

a pagina 5

LE FAMIGLIE

Papà Fabrizio tiene stretta la mano del figlio

Immobile, la mano sulla mano del figlio, la testa appoggiata al legno del feretro. È la lunga veglia di Fabrizio Battocchi, padre di Fabio, il tredicenne morto mercoledì sera con l'amico Federico, nella piccola camera ardente di Strada.

a pagina 7



Unità operativa di **TRENTO**

via Missioni Africane, 17 - 38121 TRENTO
tel. 0461 - 1735555 - fax: 0461 - 1735505

icef, l'indice che ti aiuta



CAAF CGIL
UN QUADRATO,
MILLE SERVIZI

ASSEGNO REGIONALE AL NUCLEO FAMILIARE TRASPORTO STUDENTI
MENSE SCOLASTICHE - PROLUNGAMENTO D'ORARIO SCUOLE INFANZIA
TASSE UNIVERSITARIE BORSE DI STUDIO CONTRIBUTI SULL'AFFITTO
ASSEGNI DI CURA ASILI NIDO GRADUATORIE ALLOGGI TEA

PER APPUNTAMENTI E INFORMAZIONI
NUMERO UNICO PER TUTTO IL TRENINO

0461.040.111

PER PRENOTAZIONI ONLINE
www.cgil.tn.it/areaservizi

accoglienza@cgil.tn.it
800.730.740

la certificazione principale
icef è gratuita



A6070698